

Testo a Fronte

Se un bambino affronta il dolore della morte e le strategie per uscirne

di Piergiorgio Paterlini

I risvolti di copertina come sono e come dovrebbero essere per sapere cosa c'è davvero in un libro

Oggi su @robinson_repubblica

Originale

Alla notizia della morte della madre Luca sviene. Quando si risveglia sente una forte pressione sul petto, la gola stretta, i colori intorno sono alterati e ogni movimento gli appare più lento. Prima di metterlo a letto, ogni sera, la madre gli aveva sussurrato una promessa rassicurante: «nessuno di noi morirà». Eppure lei non c'è più e il ragazzo è stordito: d'improvviso tutto è nuovo, anzi incomprensibile, e l'unica spiegazione che Luca riesce a darsi è di essere diventato un pesce, di vivere sott'acqua. Si chiude in un ostinato silenzio, dialoga utilizzando brandelli di carta, quaderni, fogli d'occasione e inizia a interagire col mondo come se la trasformazione fosse avvenuta. È possibile però che la madre sia ancora viva e che abbia mantenuto la promessa, che sia da qualche parte nel mondo. Da quest'idea inizia il cammino solitario di Luca: un viaggio, a tratti fantastico, in cui Francesco Borrasso, tra la scoperta dei luoghi e la causalità degli incontri, ci guida nella tortuosa comprensione di un dolore straniero e inaspettato.

@francesco.borrasso



Traduzione

Un bambino e la morte. La morte della madre. Un bambino e l'elaborazione del lutto. Un bambino di fronte a una bara, a un funerale, a una lapide con una fotografia che sembra la madre ma non è la madre. Rivelazione anche per gli adulti: la rappresentazione della realtà non è la realtà. E poi un'altra verità che vale per grandi e piccoli: la morte è sempre una promessa mancata, esplicitata o no («ci sarò sempre per te»). Il romanzo è tutto qui. È il racconto di una delle mille strategie che gli umani mettono in atto per sopportare il dolore, per tollerare l'intollerabile. Ma alla fine il padre pronuncia la parola «defunti» e il bambino, che non l'ha mai sentita, chiede cosa vuol dire. Ottenuta la spiegazione, «Luca prova ad assaporare questa nuova parola, la passa sopra la lingua e la ripete a mente così tante volte che le lettere assumono vita propria e la parola perde significato e lui pensa che forse è così che bisognerebbe fare con la morte, parlarne fino a farle perdere forza, potere, parlarne fino a farla diventare qualcosa di comune». Ecco, fra tutte le strategie, il linguaggio rimane quella più sofisticata ed efficace. Ma questa frase non può formarsi nella mente di un bambino nemmeno se fosse un bimbo prodigio. Questo «parlato» può appartenere solo a un adulto. Quindi è dell'autore, non del suo personaggio. Sicuro come la morte.



Il di

“Only Re
che non
Tutto è sc

A

ll
N
af
m
di
a
w
trim, Saunders, V
des, Moody, Hom
son, ... - che veni
petto: si diceva c
mai avuto la statu